



LE ORIGINI

Approccio pluralistico integrato nel modello ArKa

L'associazione ArKa ha elaborato un modello formativo originale, frutto della decennale esperienza nella formazione in counseling e della riflessione esperta, competente e permanentemente aggiornata in merito ai processi coinvolti nella relazione d'aiuto.

In primo luogo l'elaborazione originale verte sul processo trasformativo, di cui l'aspetto puramente teorico è uno degli elementi.

Prima di entrare nel merito dei fondamenti teorici di riferimento, ascrivibili al **modello pluralistico integrato**, è necessario fare una premessa introduttiva del concetto di pluralismo in psicologia, da cui ArKa ha preso le mosse.

A partire dagli anni '50 i diversi modelli utilizzati in psicologia (Psicodinamico, Comportamentale, Esistenziale, Corporeo, Sistemico, Ipnotico) si sono consolidati in un clima di forte competizione e polarizzazione delle posizioni dei diversi orientamenti.

A questa fase risalgono alcuni tentativi di sintesi teorica tra modelli diversi, di fatto i prodromi di quella che sarà l'evoluzione successiva della ricerca sull'integrazione, che prenderà forma a partire dagli anni '70 e pieno sviluppo nel ventennio successivo.

L'evoluzione storica e le influenze derivanti dalle altre discipline



(medicina, neuroscienze, fisica, epistemologia, antropologia culturale...) obbligano ad una revisione critica delle diverse posizioni.

Di fatto, lo stadio evolutivo della scienza è tale per cui non esiste un'unica visione accettata sulla natura dei fenomeni, ogni teoria è valida nella misura in cui è in grado di spiegare più fenomeni possibili, poi viene sostituita dalle successive che ampliano la sfera di conoscenza dei fenomeni (nessuna teoria ha il monopolio della verità).

È in questo clima che la ricerca sull'Integrazione prende le mosse e si sviluppa in tre filoni fondamentali: **l'eclettismo tecnico** (selezione tra diverse procedure, stili e sistemi terapeutici, dei metodi che funzionano meglio per il trattamento di un singolo con i suoi problemi specifici, criterio di efficacia); **l'integrazione teorica**, ovvero una sintesi concettuale di diversi sistemi teorici con l'obiettivo di creare una cornice di riferimento concettuale attraverso la sintesi dei principi di due o più approcci psicoterapeutici; **la ricerca sui fattori comuni** ovvero di un nucleo di elementi condivisi tra le diverse psicoterapie (relazione, compatibilità, comunicazione empatica).

“L'opzione pluralistica è la procedura scientifica di confronto di metodi alternativi e l'interrogarsi metodologicamente sulle certezze, consente un metalivello per dialogare scientificamente apprezzando criticamente le convergenze e le divergenze che funzionano ugualmente.



È la passione dialogica per la complessità mediante lo scetticismo creativo applicato all'ambivalenza delle controversie scientifiche per oltrepassare i dogmi” (E. Giusti).

Il **PLURALISMO TEORICO** è quindi una forma mentis aperta, **INCLUSIVA**, che si interroga sui processi (metalivello), offre letture multiple di un singolo individuo/problema ed agisce attraverso una politecnica secondo i criteri etici di efficacia ed efficienza nell'interesse del cliente.